

Protezione naturale

Stefania Piloni

Medico omeopata specialista in ginecologia, docente Medicina Complementare Università di Milano

Cancro: è una parola dura e dolorosa, seme di sofferenza e di angoscia. La sua diagnosi travolge anima e corpo del malato e delle persone che lo amano. Avviciniamoci alla malattia oscura con tatto.

LA NUOVA MEDICINA

Il dottor Hamer ha sempre visto nel cancro un tentativo di risoluzione a un problema, una risposta del corpo a una richiesta dura e imperiosa della vita: gli organi ci sostengono e talvolta si ammalano pur di riuscire a farlo. Questo stesso medico, dopo la propria diagnosi di cancro, correlò l'esordio della malattia al trauma per la morte del giovane figlio. Davanti alla chiamata della vita un organo è destinato a rispondere.

Di fronte a un problema del "nido" una donna reagirà forzando gli organi di accudimento, la mammella e l'utero. Se è la paura a minacciarci, a far breccia nella famiglia o nel lavoro, l'urina segnerà il territorio forzando vescica, prostata e reni. Davanti alle situa-

zioni indigeste e ai bocconi amari da ingoiare gli enzimi digestivi faranno del loro meglio per aiutarci a risolvere e smaltire in fretta, ma forzeranno pancreas, stomaco e intestino. Questi semplici esempi ci inducono a pensare come la genesi delle malattie sia estremamente legata alle corde emotive: corpo e anima insieme. La risoluzione del problema pertanto non potrà prescindere da un aiuto che sostenga l'uno e l'altra.

La metà dei pazienti in terapia oncologica utilizza rimedi naturali. Cerchiamo di capire quali sono i fitoterapici di reale aiuto verso i quali anche la ricerca scientifica ha puntato l'attenzione.

ALOE

Le cellule non sono eterne, neppure le cellule del cancro: tutte sono destinate all'apoptosi ossia alla morte naturale.

La capacità dell'Aloe-Emodina (Aloe Vera) è proprio questa: favorisce i processi che inducono le cellule tumorali all'apoptosi, soprattutto nei tumori neurologici.

SON GEN

E' un fungo che ha dimostrato, al microscopio, di contrastare i

"La metà dei pazienti in terapia



foto: ICP



foto: Marka

processi di angiogenesi nel cancro mammario (British Journal of Cancer) e dunque di inibire la crescita dei gruppi cellulari malati. Angiogenesi significa vascolarizzazione: inibirla vuol dire tagliare i viveri al cancro.

TASSO

Da questo albero meraviglioso si è estratto il Taxolo, ottimo chemioterapico di nuova generazione, fiore all'occhiello della terapia oncologica per il cancro ovarico e mammario.

E' talmente forte da poter essere utilizzato nei tumori aggressivi che crescono nonostante la prima linea di chemioterapia.

VISCHIO

La pianta dei baci a Natale è davvero un grande dono.

Contiene la viscotossina capace di rallentare la crescita delle cellule malate creando una stabilizzazione che le rende più aggredibili. Indicato soprattutto per chi è già stato operato e deve prevenire le recidive.

In particolare il *Viscum album* ha dimostrato di ridurre le recidive dopo intervento per tumore vescicale (Journal Urology).

ASTRAGALO

Grande interesse per questa pianta cinese utile in particolare per il tumore polmonare. Si è stabilito che può addirittura incrementare l'efficacia della chemioterapia a base di platino (Journal of Clinical Oncology).

Le sue proprietà aggiuntive sono l'effetto tonico, molto utile in un malato debole, e il suo effetto sulle cellule del sistema immunitario, rese più forti e aggressive durante la sua somministrazione.

MELATONINA

E' il centro della terapia del prof. Di Bella contro il cancro e le è riconosciuto un ruolo protettivo soprattutto nei pazienti con carcinoma mammario e carcinoma prostatico.

I risultati sono davvero promettenti e il suo utilizzo a lungo termine è protettivo verso le possibili recidive di malattia.

Se assunta nelle ore serali, la melatonina, migliora anche il riposo notturno e rende il sonno più profondo e ristoratore.

Bibliografia: "Testamento per una nuova medicina" Dr Ryke Hamer